

Rischi per cui le procedure di validità da sole non forniscono sufficienti ed appropriati elementi probativi

Spesso il revisore si trova ad operare in società altamente informatizzate, dove l'intervento manuale dell'uomo è ridotto o del tutto assente.

Si pensi, ad esempio, al caso di una grossa banca che gestisce enormi masse di liquidità della clientela. In tali circostanze, può non essere sufficiente svolgere solamente procedure di validità in relazione al rischio.

Ad esempio, per verificare che gli interessi attivi sui conti correnti dei clienti della banca revisionata siano calcolati correttamente, il revisore non potrà selezionare un numero adeguato di dati per procedere al ricalcolo degli interessi. In questo caso, infatti, per raggiungere un sufficiente livello di affidabilità del campione come procedura di validità bisognerebbe selezionarne un numero spropositato, cosa che evidentemente, non è possibile. Sarà per forza necessario procedere con controlli di conformità delle procedure interne esistenti.

In tali casi, se gli elementi probativi possono essere disponibili solo in forma elettronica, la loro sufficienza ed adeguatezza dipende solitamente dall'efficacia dei controlli sulla relativa accuratezza e completezza.

In questo caso è necessario indirizzare la propria strategia di revisione nella verifica dell'esistenza e della efficace operatività dei controlli c.d. "chiave", ossia di quei controlli effettuati dalla società ed indirizzati alla verifica del corretto calcolo delle competenze dei clienti.